



UNIVERSITÀ DI PARMA

PROGETTARE LA TESI DI LAUREA

Domande guida e indicazioni utili alla stesura della tesi

UNIVERSITÀ DI PARMA
Dipartimento delle Discipline Umanistiche, Sociali e delle Imprese Culturali
Unità di Educazione

Sommario

CHE COS'È UNA TESI?	2
QUANTO TEMPO DEVO PREVEDERE PER LA STESURA DELLA TESI?	2
DA DOVE SI PARTE? SCEGLI UN ARGOMENTO!	2
COME SI PROGETTA LA TESI DI LAUREA?	3
A CHI CHIEDERE LA TESI DI LAUREA?	3
IL RELATORE	3
IL CORRELATORE	3
QUANDO CONTATTARE IL RELATORE	3
COM'È STRUTTURATA LA TESI DI LAUREA?	4
FRONTESPIZIO	4
INDICE	4
INTRODUZIONE	5
PARTE CENTRALE DELLA TESI	5
CONCLUSIONI	5
BIBLIOGRAFIA	5
PERCHÉ È IMPORTANTE LA BIBLIOGRAFIA?	5
LA BIBLIOGRAFIA È DIVERSA DALLE NOTE ALL'INTERNO DELLA TESI?	5
COME SI SCRIVE UNA BIBLIOGRAFIA?	6
COME SI CITANO LE FONTI NEL TESTO?	6
RIFERIMENTI	8

Che cos'è una tesi?

La tesi è un lavoro di ricerca, studio, approfondimento, documentazione e rielaborazione critica e autonoma da parte dello/a studente/studentessa. Questa può essere pensata come una risposta approfondita ad una domanda ben formulata che aiuta il laureando a costruire un filo logico ed un ordine coerente.

Inoltre, la scrittura della tesi risulta essere un esercizio utile non solo per ciò che si impara sui contenuti, cioè sullo specifico argomento della tesi, ma soprattutto per ciò che si impara sul metodo. Gli obiettivi di una tesi di laurea sono molteplici:

- chiudere il proprio percorso di studi;
- cimentarsi per la prima volta con un progetto di ricerca ed un elaborato scritto autonomo, guidato da un relatore;
- costruire un "prodotto" che potrebbe rappresentare il proprio biglietto da visita per l'accesso al mercato del lavoro.

Quanto tempo devo prevedere per la stesura della tesi?

Dipende dal tipo di tesi

- L'elaborazione di una tesi sperimentale o di ricerca richiede un tempo di minimo sei mesi;
- L'elaborazione di una tesi compilativa richiede un tempo minimo di tre mesi.

Da dove si parte? Scegli un argomento!

Per prima cosa si sceglie un argomento che sia di interesse per lo studente: renderà il lavoro meno pesante!

Identificare un campo e obiettivo di indagine aiuterà lo studente a delineare quesiti di ricerca più specifici e relative ipotesi. Successivamente, si può iniziare a definire il piano della ricerca. È importante costruire un progetto di tesi ben definito.

L'approfondimento dell'argomento della tesi di laurea potrà seguire tagli scientifico disciplinari differenti, per esempio è possibile:

- approfondire l'analisi di aspetti teorici, metodologici, pratici relativi a tematiche affrontate nei corsi;
- approfondire e contestualizzare criticamente l'esperienza di tirocinio;
- analizzare progetti/esperienze/proposte educative o di contesti educativi in cui la figura dell'educatore può operare;
- analizzare storicamente un argomento circoscritto o svolgere la trascrizione commentata di un testo inedito di interesse pedagogico;
- analizzare fenomeni sociali e culturali.

Ogni fase di ricerca conduce a una successiva, ma in ogni momento è possibile ritornare sui passi precedenti, al fine di rivedere opportunamente le proprie idee, reimpostando via via il progetto, se necessario.

Come si progetta la tesi di laurea?

Al fine di progettare la tesi di laurea possono venire in aiuto alcuni strumenti che consentono di costruire una scaletta dei contenuti che si intende trattare “da redigere all’inizio come traccia di massima che si evolverà e specificherà nell’arco del lavoro” (Pola, 2018).

A questo scopo, il primo passaggio sarà quello di raccogliere informazioni sull’argomento che si vuole trattare, ossia studiare che cosa la lettura scientifica ha scritto su tale tematica attraverso libri, articoli scientifici e materiali di studio approfonditi anche nell’ambito dei vari corsi nel proprio percorso formativo e consultando le banche dati (<https://www.biblioteche.unipr.it/it/risorse/banche-dati>).

Dopo un iniziale studio di alcuni testi sull’argomento potrò chiedermi:

- Vi sono aspetti, relativi al mio argomento di interesse, che la letteratura scientifica non ha ancora indagato o che ha indagato solo parzialmente?
- Come e cosa potrei indagare/approfondire?

Queste domande permetteranno di individuare spunti di ricerca e approfondimento.

Per definire meglio la struttura dell’elaborato si potrà utilizzare la mappa concettuale come strumento utile per rappresentare le domande e gli aspetti da approfondire relativamente a un argomento.

La mappa concettuale, infatti, ha la funzione di organizzatore grafico, “il cui scopo è raccogliere e organizzare le informazioni, mostrare relazioni tra cose, eventi o concetti all’interno di un compito di apprendimento” (Bonaiuti et al., 2017, p.188).

Partendo dagli elementi inseriti nella mappa sarà quindi possibile per lo studente stilare una scaletta di argomenti logicamente collegati andando a costruire lo scheletro tematico dell’elaborato, organizzando i concetti, in modo da renderli più chiari e più comprensibili per il lettore.

A chi chiedere la tesi di laurea?

Una volta opportunamente circoscritto l’argomento di interesse, è necessario individuare la disciplina di riferimento per la tematica che si intende trattare nella tesi e di conseguenza il docente di riferimento per quell’area di ricerca. Tale docente sarà il relatore di tesi.

Il relatore

Il relatore può essere un docente del proprio corso di laurea o di un altro corso. Qualora si scelga un docente di un altro corso, normalmente è richiesto di aver sostenuto con tale docente almeno un esame.

Il relatore ha la funzione di supervisore rispetto all’intero percorso di ricerca e orienta all’eventuale individuazione di un docente correlatore.

Il correlatore

Può essere un professore di I o II fascia, un ricercatore, un professore a contratto, un cultore della materia o un esperto esterno, le cui competenze devono essere accertate dal Dipartimento. E’ una figura facoltativa che ha la funzione di affiancare il relatore durante lo svolgimento della stesura della tesi e viene indicato dal relatore.

Quando contattare il relatore

Il momento giusto per contattare il relatore è quando, dopo aver raccolto e studiato una bibliografia minima sul tema scelto, si riesce a costruire una scaletta degli argomenti che si intendono trattare, ossia la struttura della tesi di laurea.

Attenzione! È importante individuare il corretto relatore sulla base dell'argomento scelto per la tesi, in base agli insegnamenti del docente.

Si consiglia di avviare i contatti con il Relatore prescelto prima di sostenere tutti gli esami previsti per l'anno accademico di riferimento.

Com'è strutturata la tesi di laurea?

1. Frontespizio
2. Indice
3. Introduzione
4. Capitolo 1
 - a. Paragrafo A
 - b. Paragrafo B
 - c. Paragrafo C
5. Capitolo 2
 - a. Paragrafo A
 - b. Paragrafo B
 - c. Paragrafo C
6. Conclusioni
7. Allegati/Appendici
8. Bibliografia
9. Sitografia

Generalmente, la struttura della tesi di laurea si compone di: un Frontespizio, un Indice, una Introduzione, una parte centrale che costituisce il corpo dell'elaborato, una Conclusione, eventuali Allegati e/o Appendici, una Bibliografia e una Sitografia. La necessità di presentare una struttura ordinata ed efficacemente strutturata consente di "individuare velocemente temi e argomenti [...] come indice per dimostrare [...] che il lavoro di approccio alla tesi è stato affrontato con chiarezza e precisione" (Pola, 2018, p.20).

Dal punto di vista tecnico formale, si richiede che la tesi di laurea sia redatta utilizzando:

- Il carattere Times New Roman di grandezza 12;
- Interlinea 1,5;
- Margini superiore, inferiore, destro e sinistro di 2,5 cm;
- Testo giustificato, con rientro per ogni capoverso di 0,5 mm;

- L'inizio dei capitoli va sempre inserito nelle pagine dispari;
- È possibile usare come riferimento il [file preimpostato](#).

Per la redazione dell'elaborato è possibile utilizzare il software Microsoft Word: gli studenti e le studentesse dell'Università di Parma possono scaricare gratuitamente il pacchetto Office 365 ProPlus seguendo le istruzioni al seguente link <http://office365students.unipr.it>.

Frontespizio

Il Frontespizio riporta il [logo](#) dell'Ateneo, l'indicazione del Dipartimento e del Corso di Laurea nel quale si intende conseguire il diploma di laurea, il titolo, l'eventuale sottotitolo, il nome del relatore, del correlatore e del laureando ed infine l'anno accademico di riferimento

Solitamente, è più facile individuare il titolo della tesi una volta che si è conclusa la sua elaborazione o comunque quando essa è in uno stato avanzato, quando cioè l'autore è nelle condizioni di individuare parole accattivanti o evocative che meglio rappresentano l'elaborato.

Indice

L'indice mostra la struttura della tesi di laurea ed elenca i titoli delle diverse parti dell'elaborato con i relativi numeri di pagina.

Il software Microsoft Word permette di creare automaticamente un sommario (al seguente link si possono trovare tutte le indicazioni per l'inserimento di un sommario

<https://support.microsoft.com/it-it/office/inserire-un-sommario-882e8564-0edb-435e-84b5-1d8552ccf0c0#:~:text=Creazione%20del%20sommario,-Word%20usa%20i&text=Fare%20clic%20sul%20punto%20in,stile%20Sommario%20automatico%20nell'elenco>).

Introduzione

L'introduzione presenta l'area tematica in cui si inserisce la tesi di laurea: il suo scopo è quello di illustrare il lavoro di tesi, esponendo l'argomento trattato all'interno dell'elaborato, adeguatamente circoscritto, motivando la propria scelta e descrivendo come sarà articolato nei diversi capitoli.

Un'introduzione efficace mostra la rilevanza dell'argomento o del problema trattato, ha la funzione di interessare il lettore e delineare gli obiettivi della tesi.

Solitamente, si procede con la stesura dell'Introduzione una volta che si è completata la scrittura della parte centrale della tesi.

Parte centrale della tesi

Il corpo dell'elaborato si struttura in capitoli, paragrafi e sottoparagrafi, numerati gerarchicamente: non sono presenti disposizioni di Ateneo circa il numero di pagine e di capitoli, ma si concorda con il relatore.

Redigere una tesi triennale significa presentare in modo chiaro, articolato e informato un tema, un problema o una fonte.

Redigere una tesi magistrale significa "dare un contributo originale [...] al corpo di conoscenze già esistente e farlo usando gli strumenti e le fonti della ricerca scientifica" (Pola, 2018, pp. 15-26): ciò significa che lo studente è chiamato a mostrare la capacità di presentare lo stato dell'arte dell'argomento trattato, ossia ciò che la letteratura scientifica ha già scritto su tale tematica, di offrire nuove prospettive a tale ambito di ricerca e di formulare un progetto di studio e di ricerca.

Conclusioni

La funzione delle Conclusioni è quella di riprendere l'obiettivo della tesi di laurea, inserendo l'elaborato all'interno del panorama scientifico di riferimento: è buona norma esporre gli effetti dello studio svolto sulla conoscenza dell'argomento trattato, evidenziando le nuove prospettive che esso offre e avanzando proposte per futuri studi e ricerche. È importante, dunque, che l'autore della tesi non tema di essere ripetitivo rispetto alla parte centrale e riprenda dunque i principali esiti del lavoro, problematizzandoli e valorizzandoli al meglio.

Bibliografia

I riferimenti bibliografici raccolgono tutte le fonti utilizzate per la stesura della tesi di laurea: la loro funzione, oltre che il rispetto dei diritti di autore, è quella di rendere il più possibile universale e trasmissibile il sapere scientifico, mettendo in evidenza e raccogliendo ordinatamente il materiale utilizzato.

Secondo il sistema di citazione APA – ovvero un particolare sistema di citazione dei riferimenti bibliografici che segue i criteri internazionali dell'*American Psychological Association* (APA) - i materiali utilizzati sono presentati in ordine alfabetico per autore.

Perché è importante la bibliografia?

La bibliografia di una tesi di laurea è uno strumento fondamentale durante lo svolgimento della ricerca: permette al laureando di avere un'idea concreta del materiale che andrà a consultare ed inserire alla fine dell'elaborato oltre che aiutare il lettore ad orientarsi nelle opere citate ed utilizzate.

Per questo, è importante che la bibliografia contenga riferimenti effettivamente consultati dall'autore ai fini della elaborazione della tesi e non una ridda di riferimenti sull'argomento.

La bibliografia è diversa dalle note all'interno della tesi?

La bibliografia non è una duplicazione delle informazioni già fornite nelle note poiché la bibliografia rappresenta tutte le opere utilizzate e consultate per la stesura della tesi.

Come si scrive una bibliografia?

Si propone di seguito la compilazione della bibliografia nello stile APA.

La bibliografia si scrive in una pagina a parte, in chiusura dell'elaborato: le fonti nell'elenco non vanno numerate e ogni fonte si scrive con un rientro sporgente di 0,5 cm.

Il titolo della pagina va allineato a sinistra ed evidenziato con il grassetto. Il titolo consigliato è «Riferimenti bibliografici» («References»).

L'elenco delle fonti va organizzato nell'ordine alfabetico dalla A alla Z. Le parole usate per indicare il ruolo della persona responsabile (p.es. "trad.", "a cura di") non si prendono in considerazione. Per gli autori con i cognomi uguali l'ordinamento si fa per le loro iniziali.

Tipologia di citazione	Esempio
Libro	Dewey, J., (2014) <i>Esperienza e educazione</i> . Milano: Cortina Raffaello.
Capitolo di un libro	Ascolese, R. (2015). "Quale amore nella società contemporanea?", in F. Aquilar (A cura di), <i>Parlare d'amore: Psicologia e psicoterapia cognitiva delle relazioni intime</i> (pp. 23–36). Milano: FrancoAngeli.
Articolo di rivista	Gulisano, D. (2018). Identità professionale e narrazione. L'analisi del lavoro quale nuova metodologia formativa. <i>Formazione & insegnamento. Rivista internazionale di Scienze dell'educazione e della formazione</i> , 16(1), 271-278. https://doi: 107346/-fei-XVI-01-18_21 .
Sito web	Ben Khemis, S. (2020, June 1). <i>Is Deno the Node.JS killer?</i> Medium. https://medium.com/javascript-in-plain-english/is-deno-the-nodejs-killer-5fdf903191f7
Legge	Decreto Legislativo 13 aprile 2017, n.65. Istituzione del sistema integrato di educazione e di istruzione dalla nascita sino a sei anni, a norma dell'articolo 1, commi 180 e 181, lettera e), della legge 13 luglio 2015, n. 107.D.M. n.155 del 2007.

Come si citano le fonti nel testo?

Ci sono diversi stili di citazione e il più utilizzato è lo stile [APA](#): seguono in questo paragrafo le indicazioni relative al metodo APA. (Per approfondire altri sistemi di citazione si veda ad esempio <https://www.scribbr.it/citare-le-fonti/panoramica-stili-di-citazione/>).

Secondo lo stile APA, le citazioni all'interno del testo sono di diverse tipologie e si compongono come nelle tabelle riassuntive di seguito riportate.

Casi	Citazione indiretta
1 autore	- (Cognome dell'autore, anno)

	<p><u>Esempio:</u> Le evidenze empiriche confermerebbero questo dato (Hattie, 2009)</p> <ul style="list-style-type: none"> - Cognome dell'autore (anno) <p><u>Esempio:</u> Le evidenze empiriche riportate da Hattie (2009) confermerebbero questo dato.</p>
2 autori	<ul style="list-style-type: none"> - (Cognome del 1° autore & Cognome del 2° autore, anno) <p><u>Esempio:</u> La grammatica può essere divertente (Della Valle & Patota, 2011)</p> <ul style="list-style-type: none"> - Cognome 1 autore e Cognome 2 autore (anno) <p><u>Esempio:</u> Come scritto da Della Valle e Patota (2011) anche lo studio della grammatica può essere divertente</p>
3 o più autori	<ul style="list-style-type: none"> - (Cognome 1° autore, et. al., anno) <p><u>Esempio:</u> L'uso delle tecnologie digitali a scuola (Bonaiuti, et. al., 2017), è un inizio.</p> <ul style="list-style-type: none"> - Cognome 1 autore et al. (anno) <p><u>Esempio:</u> Come scritto da Bonaiuti et. al. (2017) l'uso delle tecnologie digitali a scuola è un inizio.</p>
2 o più testi dello stesso autore scritti lo stesso anno	<p>(Cognome dell'autore, annoa; annob)</p> <p><u>Esempio:</u> Dagli scavi ai Fori Imperiali riemerge la testa del dio Dioniso (Bianchi, 2017a; 2017b)</p> <ul style="list-style-type: none"> - Cognome autore (annoa; annob) <p><u>Esempio:</u> Come scritto da Bianchi (2017a, 2017b) dagli scavi ai Fori Imperiali riemerge la testa del dio Dioniso</p>
2 o più testi nella stessa citazione	<ul style="list-style-type: none"> - (Cognome autore, anno; Cognome autore, anno) <p><u>Esempio:</u> Secondo alcuni autori (Lastrucci, 2016; Traverso, 2016) la progettazione educativa...</p> <ul style="list-style-type: none"> - Cognome (anno) e Cognome (anno) <p><u>Esempio:</u> Secondo Lastrucci (2016) e Traverso (2016) la progettazione educativa...</p>
2 o più opere dello stesso autore	<ul style="list-style-type: none"> - (Cognome, anno, anno) <p><u>Esempio:</u> I mixed method (Trincherò, 2008, 2012) sono molto importanti nella ricerca educativa.</p> <ul style="list-style-type: none"> - Cognome (anno, anno) <p>Come sottolineato da Trincherò (2008, 2012) i mixed method sono molto importanti nella ricerca educativa.</p>
Enti	<p><u>Esempio:</u></p> <ul style="list-style-type: none"> - Prima citazione (Centro competenze innovazione e ricerca sui sistemi educativi [CIRSE], 2019) - Citazioni seguenti. (CIRSE, 2019)

<p>Citazioni dal web:</p> <ul style="list-style-type: none"> - Riferimento a un sito web; - Riferimento a un documento specifico sulla pagina web 	<p><u>Esempio:</u></p> <ul style="list-style-type: none"> - (https://corsi.unipr.it/cdl-sepf) <p>Citare documento: (Cognome autore, anno); (Nome ente, anno)</p>
<p>Leggi o articoli di Leggi</p>	<ul style="list-style-type: none"> - (Legge, anno) <p><u>Esempio:</u> La figura professionale dell'educatore per l'infanzia viene definita da un punto di vista legislativo (D.L. 65/2017).</p> <ul style="list-style-type: none"> - Legge e anno <p><u>Esempio:</u> Nel D.L. 65 del 2017, all'art.4, comma 1, la figura professionale dell'educatore per l'infanzia...</p>

Casi	Citazione testuale
<p>Citazioni più corte di 3 righe</p>	<ul style="list-style-type: none"> - Le citazioni dirette si riportano tra virgolette (“...”). Eventuali parole o frasi omesse si indicano con tre puntini di sospensione tra parentesi quadre [...]. (Cognome, anno, p. numero di pagina) <p><u>Esempio:</u> “il cui scopo è raccogliere e organizzare le informazioni, mostrare relazioni tra cose, eventi o concetti all’interno di un compito di apprendimento; possono svolgere anche un’utile funzione metacognitiva se costruiti dagli studenti” (Bonaiuti et. al., 2017, p.188).</p>
<p>Citazioni più lunghe di 3 righe</p>	<p>Le citazioni dirette che superano le 3 righe si riportano senza virgolette, staccate dal testo e con rientro. Inoltre, il numero di pagina si riporta dopo il punto che chiude il paragrafo citato.</p> <p><u>Esempio:</u> Come scritto da Bonaiuti et. al. (2017):</p> <p style="padding-left: 40px;">Le mappe concettuali sono uno strumento per «rappresentare il modo in cui il nostro pensiero organizza la conoscenza (Novak, Gowin, 1989)». Nel loro aspetto formale, sono piuttosto semplici da costruire: in alto c’è la domanda focale, che definisce l’ambito di riflessione, seguita da nodi e relazioni disposti gerarchicamente dai più inclusivi ai più specifici; i nodi, inseriti in rettangoli, rappresentano i concetti espressi con sostantivi; le relazioni, mostrate con frecce o linee, sono spiegate, generalmente, con verbi. Ciascun legame tra nodo e relazione forma proposizioni di senso compiuto e corrette rispetto al contenuto che esprimono (P.184).</p>

Riferimenti

American Psychological Association. (2019), Publication Manual of the American Psychological Association (7th ed.). APA.

Bonaiuti, G., Calvani, A., Ranieri, M. (2017). *Fondamenti di didattica. Teoria e prassi dei dispositivi formativi*. Carocci Editore. Roma.

Campari, D. (2022). L'ABC della ricerca. Bibliografie, libri, contributi, articoli e cataloghi (PDF),
Ateneo Università di Parma.

Cavirani, S., & Flisi, S. (2017). La tesi di laurea (PDF).
https://smv.unipr.it/sites/st29/files/allegati/07-03-2017/1-struttura_tesi.pdf (ver. 15.12.2022).

Grafati. (2020). *Esempi di citazioni bibliografiche nel formato APA (7. ed.)*.
<https://www.grafati.com/it/info/apa-7/examples/> (ver. 15.12.2022).

Lastrucci, E. (2016). *Progettare programmare e valutare l'attività formativa*. Anicia. Roma.

Microsoft. *Inserire un sommario*. <https://support.microsoft.com/it-it/office/inserire-un-sommario-882e8564-0edb-435e-84b5-1d8552ccf0c0#:~:text=Creazione%20del%20sommario,-Word%20usa%20i&text=Fare%20clic%20sul%20punto%20in,stile%20Sommario%20automatico%20nell'elenco> (ver. 15.12.2022)

Pola, M. (2018). Preoccupato per la tesi di laurea?. *Biblioteche oggi*, 36, 15-26.

Politi, G. (2015), *Scrivere tesi. Manuale per la stesura di tesi triennali, magistrali e di dottorato*,
Milano: Edizioni Unicopli.

SUPSI (2020). *Miniguia APA Style 7. Documento di lavoro*. Testo disponibile al link <https://www.supsi.ch/home/comunica/news/2020/2020-10-30.html> consultato il 17/11/2022

Traverso, A. (2016). *Metodologia della progettazione educativa*. Carocci Editore. Roma.

Università di Parma. Guida alla stesura della tesi di laurea triennale (PDF).
http://www.filosofia.unipr.it/www/pdf/guida_tesi_laurea.pdf (ver. 15.12.2022).

Università di Parma. *Office 365 ProPlus*. <http://office365students.unipr.it/> (ver. 15.12.2022)

Università di Trento. *Scrivere la tesi di laurea: L'organizzazione e la scrittura del testo*.
<https://libguides.unitn.it/c.php?g=813363&p=5803714> (ver. 15.12.2022)

Veratelli, F. *NORME REDAZIONALI*. Per la redazione di tesi di laurea (LT, LM), tesi di master e tesi di dottorato. Testo disponibile al link
https://personale.unipr.it/sites/shpp/files/allegati/30-03-2020/NORME%20REDAZIONALI_TESI_L-ART04.pdf consultato il 17/11/2022